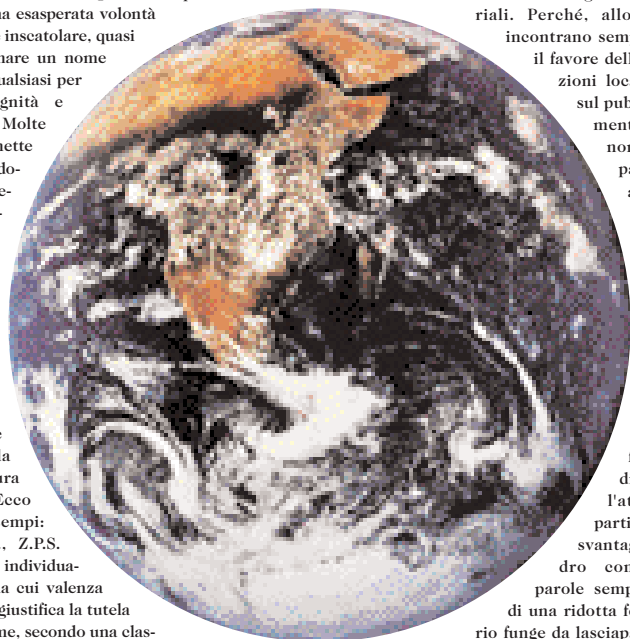


"Potere delle sigle"

Franco Zavagno

Anche l'ambiente non sfugge alle regole di un contesto sociale in cui si sta affermando una tendenza, apparentemente inarrestabile, alla catalogazione della realtà, una esasperata volontà di etichettare e incasellare, quasi bastasse assegnare un nome a un oggetto qualsiasi per conferirgli dignità e vita propria. Molte volte alle etichette non corrispondono entità percepibili sensorialmente, esse appaiono piuttosto come entità virtuali, la cui esistenza sembra testimoniata dal fatto di possedere un nome più che dalla loro natura intrinseca. Ecco alcuni esempi: P.L.I.S., S.I.C., Z.P.S. sono sigle che individuano delle aree la cui valenza ambientale ne giustifica la tutela sotto varie forme, secondo una classificazione di carattere gerarchico e territoriale. Proviamo ad analizzarle, a partire da quella più abbordabile: P.L.I.S. sta per "Parco Locale di Interesse Sovracomunale", una definizione che vuole dare un volto a una molteplicità di situazioni piut-



tosto articolate e diversificate, il cui comune denominatore risiede nell'essere frutto della volontà di più comuni tra loro confinanti. Intenzione lodevole, purtroppo il grado effettivo di tutela che viene esercitato non corrisponde semp-

re alle aspettative: si tratta infatti di aree dall'esistenza alquanto precaria, perennemente sotto la spada di Damocle di un'improvvisa, semplice decisione di revoca, fosse anche di una sola delle ammini-

strazioni interessate. Esiste però uno strumento, in possesso dei comuni, che consentirebbe di tutelare assai più efficacemente il territorio: si tratta del Piano Regolatore Generale, ben più vincolante ed efficace di un P.L.I.S., sia in termini giuridici che territoriali. Perché, allora, i P.L.I.S. incontrano sempre più spesso il favore delle amministrazioni locali? L'impatto sul pubblico è sicuramente maggiore, il nome e l'idea di parco risultano accattivanti e immaginifici, sicuramente minori sono i problemi di gestione che ne derivano. Peraltro, una volta di più, va sottolineato l'effetto perverso di concentrare l'attenzione sul particolare a tutto svantaggio del quadro complessivo: in parole semplici, la tutela di una ridotta fetta di territorio funge da lasciাপassare per una gestione assai meno oculata di tutto il resto. Una visione troppo pessimistica? Forse, se non derivasse dall'osservazione di ciò che avviene quotidianamente, contrapposto alla realtà virtuale che sembra invece

prevalere, in una sorta di gioco collettivo in cui la finzione assume una valenza fattuale. Tutto questo viene largamente favorito dal segreto desiderio, che tutti in fondo abbiamo, di venire rassicurati circa le intenzioni degli uomini e la bontà di ciò che fanno, cercando di esorcizzare la realtà grazie alla fantasia.

Quanto alle altre sigle, S.I.C. sta per "Sito di Interesse Comunitario" e Z.P.S. per "Zona di Protezione Speciale" ed entrambe si riferiscono a una normativa comunitaria europea per l'individuazione e la protezione di aree che ospitano ecosistemi e/o specie di particolare importanza. In questo caso si è indotti a pensare che tutto debba funzionare per il meglio, laddove il referente parrebbe garantire l'assoluta serietà delle intenzioni; ancora una volta, però, abbiamo a che fare con una situazione in buona parte virtuale. La cosa diviene evidente quando si considerano criteri e modalità di individuazione e delimitazione delle aree: questi aspetti divengono infatti motivo e oggetto di "contrattazione" tra innumerevoli esigenze e richieste, un tavolo di discussione in cui i valori ambientali vengono posti spesso in secondo piano. Si potrebbe, e a ragione, obiettare che si tratta di un carattere comune a molti aspetti della nostra vita; ciò però nulla toglie alla negatività di una situazione palesemente viziata da troppi condizionamenti. Un'esperienza recente, vissuta in prima persona, ha rafforzato molte delle perplessità che già nutro al riguardo: per ottemperare a un obbligo previsto dalla Comunità Europea, la Regione Lombardia (come le altre, del resto) ha intrapreso un'azione di monitoraggio sui S.I.C. di propria competenza, delegando la gestione alle singole provincie. A prescindere dal ritardo con cui tale azione è stata promossa, le modalità di svolgimento hanno confermato la notevole resistenza che si manifesta nei confronti dell'iniziativa, nonché l'eccessiva approssimazione con cui, a suo tempo, erano stati individuati gli habitat presenti e ne era stata definita la perimetrazione. Rimane la sigla, forte, sintetica, incisiva e intimidatoria nella sua asettica superiorità, inattaccabile.

AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES

Dai fiori australiani la forza del benessere

Stress Stop è il rimedio australiano per i disagi emotivi e per i piccoli e i grandi problemi che rendono grigia la quotidianità

The essence!

SERVIZIO TECNICO
via T. Aspetti, 260 - 35133 PADOVA Italy
Telefono 049 8647877 - Fax 049 8594025
greenmedies@virgilio.it - www.greenmedies.it